

Questionario n. 5

Regioni e autonomie locali

1 Le Regioni sono enti:

- A) territoriali, autarchici e ad appartenenza necessaria
- B) autonomi, autarchici e ad appartenenza non necessaria
- C) locali, autarchici e ad appartenenza necessaria
- D) indipendenti ed autarchici

2 Quale dei seguenti organi esercita, in ambito regionale, la potestà legislativa?

- A) il Consiglio regionale
- B) la Giunta regionale
- C) il Prefetto
- D) il corpo elettorale regionale

3 Quale organo promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali?

- A) Il Consiglio regionale
- B) Il Presidente del Consiglio regionale
- C) La Giunta regionale
- D) Il Presidente della Giunta regionale

4 Da chi viene eletto il Presidente del Consiglio regionale?

- A) dal Consiglio stesso, fra una rosa di candidati esterni
- B) dal Consiglio stesso, fra i suoi componenti
- C) dalla Giunta regionale fra i suoi componenti
- D) dal corpo elettorale regionale

5 Lo scioglimento del Consiglio regionale può essere disposto:

- A) con decreto motivato del Presidente della Repubblica
- B) con decreto motivato del Presidente della Giunta regionale
- C) con decreto motivato del Presidente del Consiglio regionale
- D) con decreto motivato del Prefetto

6 La potestà regolamentare nelle materie di legislazione esclusiva dello Stato spetta:

- A) allo Stato, salvo delega alle Regioni
- B) allo Stato, con esclusione di delega alle Regioni
- C) allo Stato o alle Regioni
- D) allo Stato, alle Regioni e ai Comuni

7 Lo Statuto delle Regioni ed autonomia ordinaria:

- A) è adottato con legge costituzionale
- B) è una fonte subordinata allo Statuto speciale
- C) è adottato a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale
- D) può essere sottoposto a referendum su richiesta di un sessantesimo degli elettori della Regione

8 Quale fonte stabilisce il sistema di elezione dei consiglieri regionali?

- A) la legge regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica
- B) la legge della Repubblica

- C) lo Statuto regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica
- D) la legge della Repubblica, adottata d'intesa con la Regione

9 Cos'è il Comune?

- A) un ente derivato dalla Regione
- B) un ente autonomo che rappresenta la propria comunità ed è dotato di un proprio statuto, propri poteri e funzioni
- C) un ente di decentramento amministrativo introdotto dal Trattato di Maastricht
- D) un ente federale

10 Quali sono gli elementi costitutivi del Comune?

- A) territorio, popolazione, Sindaco
- B) territorio, Sindaco, Consiglio comunale
- C) territorio, popolazione, patrimonio
- D) Sindaco, Giunta, Consiglio comunale

11 Cosa si intende per potestà di autogoverno del Comune?

- A) il potere detenuto, in particolare, dal Sindaco di non dover rispondere a nessuno del proprio operato
- B) il potere del Consiglio comunale di esprimere pareri vincolanti su tutte le leggi dello Stato
- C) la titolarità di tutte le funzioni riguardanti il proprio territorio
- D) la capacità dell'ente di amministrarsi attraverso i propri organi

12 Tutti i Comuni possono dotarsi di un proprio Statuto?

- A) sì
- B) no, soltanto i Comuni capoluogo di Provincia
- C) no, soltanto i Comuni con più di un milione di abitanti
- D) no, soltanto i Comuni con più di 5.000 abitanti

13 In base al principio di sussidiarietà affermato dall'art. 118 Cost.:

- A) i Comuni sono titolari in generale di tutte le funzioni amministrative e solo quando lo impongano esigenze di carattere unitario tali funzioni sono conferite ai livelli di governo superiore
- B) i Comuni sono titolari esclusivi di tutte le funzioni amministrative che non possono in nessun caso essere conferite ai livelli di governo superiore
- C) le funzioni amministrative devono essere esercitate dallo Stato il quale però può disporre il conferimento ai Comuni
- D) le funzioni amministrative esercitabili dai Comuni sono esclusivamente quelle ad essi attribuite dalla Regione di appartenenza

14 Il Sindaco, oltre ad essere il capo dell'amministrazione comunale, riveste anche il ruolo di:

- A) Direttore generale
- B) Commissario di Governo
- C) Ufficiale di Governo
- D) Delegato alla Tesoreria

15 Il principio della sussidiarietà orizzontale:

- A) impone che la generalità delle funzioni amministrative venga svolta dagli enti più prossimi ai cittadini
- B) consente agli enti territoriali di avvalersi della collaborazione dei privati, singoli o associati, nello svolgimento delle attività amministrative
- C) richiede che le amministrazioni siano idonee organizzativamente all'esercizio delle funzioni loro attribuite
- D) richiede che nell'allocazione delle funzioni si tenga conto di determinate caratteristiche degli enti riceventi (territoriali, strutturali, demografiche etc.)

16 L'istituzione dei *Municipi* è prevista:

- A) dallo Statuto comunale
- B) dalla legge regionale
- C) dalla legge statale
- D) dal regolamento comunale

17 Cosa s'intende per *Unione di Comuni*?

- A) un Comune sorto dalla fusione di più Comuni preesistenti
- B) un ente locale costituito da più Comuni, finalizzato all'esercizio associato di funzioni
- C) qualunque Provincia che superi la soglia demografica di un milione di abitanti
- D) una Città metropolitana

18 Ai sensi di quanto dispone la L. 56/2014 (cd. *legge Delrio*) la *Provincia* è:

- A) un ente di vasta area a cui competono talune funzioni fondamentali attinenti per lo più alla programmazione e alla pianificazioni in ambiti di materie ben circoscritti
- B) un ente di vasta area a cui compete la programmazione e la pianificazione di tutte le funzioni svolte a livello comunale
- C) un ente intermedio tra Comuni e Regione a cui spetta esclusivamente il compito di raccogliere e coordinare le proposte avanzate dai Comuni ai fini della programmazione regionale
- D) un ente che funge esclusivamente da sede di raccordo tra Comuni e Regione

19 La L. 56/2014 (cd. *legge Delrio*) quali *organi* prevede per la *Provincia*?

- A) il Consiglio, la Giunta e il Presidente
- B) il Consiglio e il Presidente
- C) il Consiglio, il Presidente e l'Assemblea dei Sindaci
- D) soltanto il Presidente

20 I Comuni godono di *autonomia finanziaria di entrata e di spesa*?

- A) soltanto alcuni Comuni individuati dalla legge
- B) no
- C) godono soltanto di autonomia di entrata
- D) sì, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci

21 Gli enti locali sono dotati di un proprio *patrimonio*?

- A) no
- B) sì
- C) ne sono dotati soltanto i Comuni capoluogo di Provincia
- D) sì, ma trattasi di un patrimonio indisponibile nel quale rientrano esclusivamente i beni che sono necessari per l'espletamento dei servizi pubblici

22 Da chi è nominata la *Giunta comunale*?

- A) dal Consiglio
- B) dal Consiglio delle autonomie locali
- C) dal Sindaco
- D) dal Presidente della Regione

23 Lo *scioglimento dei Consigli comunali* è disposto:

- A) con decreto del Ministro dell'Interno
- B) dal Questore
- C) con decreto del Presidente della Repubblica
- D) dal Prefetto

24 Il Sindaco ed il Presidente della Provincia possono essere rimossi con provvedimento del:

- A) Ministro dell'Interno
- B) Prefetto
- C) Presidente della Repubblica
- D) Commissario di Governo

25 I Comuni possono stipulare contratti di diritto privato?

- A) no, mai
- B) sì, come tutte le altre amministrazioni pubbliche
- C) sì, purché il privato contraente non sia residente presso il Comune che funge da altra parte del contratto
- D) sì, ma soltanto se si tratta di contratti di compravendita

26 Quali Comuni possono essere insigniti del titolo di Città?

- A) tutti i Comuni capoluogo di Provincia
- B) i Comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza
- C) i Comuni con più di 15.000 abitanti
- D) i Comuni con più di 30.000 abitanti

27 La Città metropolitana è:

- A) un'Unione di Comuni
- B) una Circoscrizione provinciale
- C) un ente locale riconosciuto a livello costituzionale
- D) un ente locale autonomo che laddove istituito si affianca alla Provincia

28 L'istituzione di nuovi Comuni può avvenire per mezzo di:

- A) una legge statale
- B) un D.P.R.
- C) un'ordinanza del Presidente della Provincia interessata
- D) una legge regionale

29 La potestà statutaria dei Comuni e delle Province:

- A) è garantita a livello costituzionale oltre che disposta dalla legislazione ordinaria
- B) è garantita a livello costituzionale, ma non vi è alcuna norma primaria che vi faccia riferimento
- C) è stata introdotta dalla L. 56/2014 (cd. legge Delrio)
- D) non è presa in considerazione né dal testo costituzionale, né tantomeno dalla legislazione primaria

30 La deliberazione dei regolamenti comunali:

- A) è una prerogativa esclusiva della Giunta
- B) è una prerogativa esclusiva del Consiglio
- C) spetta al Consiglio, fatta eccezione per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che è riservato alla Giunta
- D) spetta alla Giunta, fatta eccezione per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che è riservato al Consiglio

Risposte al questionario n. 5

1 Risposta esatta: A

Le Regioni sono *enti pubblici*:

- **costitutivi della Repubblica** in virtù di quanto sancito dall'art. 114 Cost., insieme ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e allo Stato;
- **territoriali**, dal momento che il territorio ne rappresenta un elemento costitutivo oltre a segnare l'ambito di efficacia dei loro poteri;
- **autarchici**, nel senso che operano in regime di diritto amministrativo;
- **autonomi** nei confronti dello Stato, essendo dotati di autonomia politica, legislativa, amministrativa e finanziaria;
- **ad appartenenza necessaria** perché composti da tutti coloro che risiedono stabilmente nel loro territorio e che ne fanno parte necessariamente.

2 Risposta esatta: A

Ai sensi dell'art. 121 Cost. sono organi della Regione: il Consiglio, la Giunta e il suo Presidente.

Nello specifico il **Consiglio regionale** esercita:

- la *potestà legislativa* attribuita alle Regioni;
- le *altre funzioni* conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi.

La Giunta regionale è, invece, l'organo esecutivo delle Regioni. Quanto alle funzioni del Presidente della Regione si veda il questionario n. 3.

3 Risposta esatta: D

In base all'art. 121, comma 4 Cost., il **Presidente della Giunta regionale**:

- rappresenta la Regione;
- dirige la politica della Giunta e ne è responsabile;
- **promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali**;
- dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.

4 Risposta esatta: B

Il Presidente del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 122, comma 3 Cost. **viene eletto dai consiglieri tra i componenti il collegio**.

5 Risposta esatta: A

Lo scioglimento del Consiglio regionale è disposto con **decreto motivato del Capo dello Stato**, sentito il parere obbligatorio della Commissione parlamentare bicamerale per le questioni regionali. Esso è possibile nelle fattispecie previste dall'art. 126 Cost.:

- atti contrari alla Costituzione;
- gravi violazioni di legge.

Lo scioglimento può essere disposto altresì per ragioni di sicurezza nazionale.

L'art. 126 Cost. prevede anche cause di scioglimento «interne», le quali, cioè, non configurano forme di controllo statale sugli organi delle Regioni:

- l'approvazione di una mozione di sfiducia da parte del Consiglio regionale nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto;
- la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie del Presidente della Giunta che sia stato eletto a suffragio universale e diretto;
- le dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio regionale.

6 Risposta esatta: A

L'art. 117, comma 6, Cost. attribuisce alle **Regioni la potestà regolamentare in tutte le materie che non sono oggetto della potestà legislativa esclusiva dello Stato**.

Anche per tali materie, tuttavia, le Regioni possono vedersi attribuita una specifica potestà regolamentare per mezzo di delega da parte dello Stato.

7 Risposta esatta: C

Per le *Regioni ad autonomia ordinaria* lo **Statuto** — cui si riconosce il compito di stabilire la forma di governo e di regolare talune funzioni dell'Ente — **è adottato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti**, con due deliberazioni successive ad intervallo non minore di due mesi. Questo è quanto disposto dall'art. 123, comma 2, Cost.; diversamente, per quel che riguarda gli Statuti delle Regioni speciali, *l'adozione avviene con legge costituzionale*.

Le Regioni ordinarie, pertanto, partecipano in modo decisivo alla formazione del loro Statuto, che assurge ad espressione fondamentale della capacità che esse hanno di formulare un proprio indirizzo politico-amministrativo.

8 Risposta esatta: A

A norma dell'art. 122 Cost., «Il **sistema di elezione** e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con **legge della Regione** nei limiti dei *principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica*, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi».

In proposito le disposizioni di attuazione del suddetto art. 122, comma 1 Cost. sono contenute nella L. 165/2004.

9 Risposta esatta: B

L'art. 114 Cost., così come risulta a seguito delle modifiche introdotte dalla **L. cost. 18 ottobre 2001, n. 3**, al comma 2 afferma che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono **enti autonomi con propri Statuti, poteri e funzioni** esercitabili secondo i principi fissati dalla stessa Costituzione.

Tali enti, assieme allo Stato definiscono la struttura dell'ordinamento repubblicano.

Sul piano della legislazione ordinaria il D.Lgs. 18-8-2000, n. 267 (T.U. enti locali), all'art. 3 comma 2, definisce il Comune come l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

10 Risposta esatta: C

Sono elementi costitutivi del Comune:

- la **popolazione**, ossia la comunità di riferimento del Comune, composta dall'insieme di persone che dimorano stabilmente sul suo territorio;
- il **territorio**, vale a dire lo spazio entro cui il Comune esercita la propria sovranità;
- il **patrimonio**, costituito dal complesso delle attività economiche del Comune, cioè dai beni e dai diritti che esso possiede allo stesso titolo dei privati.

11 Risposta esatta: D

Per **potestà di autogoverno** si intende la capacità di un ente di soddisfare le esigenze della popolazione residente nel suo territorio di competenza attraverso strutture organizzative e decisionali proprie, laddove dove tali esigenze non debbano essere soddisfatte istituzionalmente dallo Stato o da altri enti pubblici.

Gli organi di governo del Comune sono:

- il *Consiglio comunale*, organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo;
- la *Giunta comunale*, organo esecutivo con competenza generale e residua;
- il *Sindaco*, organo individuale che svolge la duplice funzione di capo dell'amministrazione comunale e ufficiale di Governo.

12 Risposta esatta: A

A seguito della riforma costituzionale del 2001, la **potestà statutaria** degli enti locali ha trovato per la prima volta fondamento nella Costituzione.

Dall'art. 114 Cost., invero, si evince che gli enti locali possono dotarsi di un proprio **statuto** nel rispetto dei principi fissati dalla stessa Carta costituzionale.

La **L. 5-6-2003, n. 131** (cd. *legge La Loggia*), di attuazione della riforma costituzionale del 2001, ha individuato poi dei limiti più precisi all'esplicazione della potestà statutaria da parte delle autonomie locali consistenti, oltre che nella Costituzione, anche nel rispetto dei principi generali in materia di organizzazione pubblica, delle leggi statali disciplinanti la legislazione elettorale, gli organi di governo e le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane (materie oggetto di legislazione esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., comma 2, lett. p)).

Nell'ambito del D.Lgs. 267/2000 gli statuti comunali e provinciali sono disciplinati dall'art. 6, laddove ne viene enucleato un contenuto necessario e ne vengono stabilite altresì le modalità di deliberazione.

13 Risposta esatta: A

L'art. 118 Cost. a seguito dell'intervento riformatore della L. cost. 3/2001 è interamente improntato al *principio della sussidiarietà* laddove attribuisce la **titolarità generale delle funzioni amministrative ai Comuni** e, in via subordinata, qualora lo impongano esigenze di carattere unitario, ne prevede il conferimento a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato.

Pur essendo ormai garantita, a livello costituzionale, la competenza comunale per la generalità delle funzioni amministrative, nulla vieta che lo Stato e le Regioni possano decidere di conferire al Comune, mediante proprie leggi, anche altre funzioni.

Esso, infatti, può essere chiamato a svolgere pure funzioni la cui titolarità appartiene allo Stato, in quanto correlate ad interessi generali dell'ordinamento e non ad esigenze locali. Si tratta, nello specifico, di servizi di competenza statale il cui esercizio è delegato ai Comuni (art. 14 T.U.). In relazione alla gestione di tali servizi, il Comune agisce non in quanto soggetto autonomo esponenziale della collettività locale, ma in veste di struttura decentrata dello Stato che opera su un determinato territorio in continuo e stretto contatto con i cittadini.

14 Risposta esatta: C

Il Sindaco, oltre ad essere il **capo dell'amministrazione comunale**, è anche **Ufficiale del Governo**, ovvero *organo decentrato dello Stato*.

Secondo le disposizioni di cui all'art. 54 del TUEL, interamente riscritto ad opera del D.L. 23-5-2008, n. 92, conv. con modif. in L. 24-7-2008, n. 125 (cd. *Pacchetto sicurezza*) e, da ultimo, modif. dal **D.L. 14/2017**, conv. con modif. in **L. 48/2017** (recante *Disposizioni in materia di sicurezza delle città*), il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, sovrintende (art. 1):

- all'*emanazione di atti* concernenti l'*ordine* e la *sicurezza pubblica*;
- allo *svolgimento delle funzioni* in materia di *pubblica sicurezza* e di *polizia giudiziaria*;
- alla *vigilanza* su tutto quanto possa interessare la *sicurezza* e l'*ordine pubblico*, informandone preventivamente il Prefetto.

Alle suddette attribuzioni, relative prettamente alla sicurezza pubblica, se ne affiancano altre che parimenti competono al Sindaco in qualità di Ufficiale del Governo (ai sensi del comma 3 del citato art. 54), trattasi:

- della *tenuta dei Registri di Stato civile e di popolazione*;
- degli *adempimenti previsti dalle leggi in materia elettorale*, di *leva militare* e di *statistica*.

15 Risposta esatta: B

Il principio della sussidiarietà orizzontale, sancito dall'art. 118 Cost. al comma 4, **consente a tutti gli enti territoriali di avvalersi, nello svolgimento delle attività di interesse generale, della collaborazione dei soggetti privati, singoli o associati**, affinché i primi possano giovare della capacità dei secondi di agire con maggior dutilità rispetto agli apparati amministrativi degli enti istituzionali.

Una disposizione analoga è prevista anche a livello della legislazione ordinaria dal D.Lgs. 267/2000 che all'art. 3, comma 5, dispone: «I Comuni e le Province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali».

Il concetto di sussidiarietà orizzontale è ribadito altresì dalla L. 5-6-2003, n. 131 (cd. legge La Loggia) la quale, all'art. 7, afferma che gli enti locali, Regioni e Stato, nell'esercizio delle attività di interesse generale, devono usufruire, favorendola, dell'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati. Ad ogni modo, gli enti che decidono di avvalersi della collaborazione dei privati sono tenuti anche a garantire un efficace controllo sull'operato degli stessi.

16 Risposta esatta: A

Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 267/2000, nei Comuni istituiti mediante fusione di due o più comuni contigui **lo Statuto comunale può prevedere l'istituzione di Municipi**, l'organizzazione e le funzioni dei quali sono disciplinate dalle norme statutarie e dal regolamento, con la possibilità di prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto.

17 Risposta esatta: B

L'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, interamente sostituito ad opera del D.L. 95/2012 (cd. *spending review*), conv. con modif. in L. 135/2012, ed ora in parte modificato dalla **L. 56/2014**, definisce l'Unione di Comuni un **ente locale costituito da due o più Comuni**, di norma contermini, **finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi** (comma 1).

Ogni Comune può far parte di una sola Unione di Comuni.

In base a quanto dispone l'art. 32 citato al comma 4, integralmente sostituito dalla L. 56/2014, l'Unione ha *potestà statutaria e regolamentare* e ad essa si applicano, in quanto compatibili e non derogati, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni.

Il comma 3 dell'art. 32 T.U., novellato dalla legge Delrio, prevede quali **organi dell'Unione**:

- il *Presidente* scelto tra i Sindaci dei Comuni associati;
- la *Giunta* i cui membri sono scelti tra gli assessori dei Comuni associati;
- il *Consiglio* composto da un numero di consiglieri stabilito dallo statuto, eletti dai singoli Comuni associati tra i propri componenti garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni Comune.

Tutte le cariche ricoperte presso l'Unione sono svolte *a titolo gratuito* (L. 56/2014, art. 1, comma 108).

18 Risposta esatta: A

Nell'attesa che si realizzi una nuova riforma del Titolo V, Parte II della Costituzione, è stata introdotta, a livello di legislazione ordinaria, una rivisitazione del sistema degli enti locali mediante la **L. 7-4-2014, n. 56** (cd. *legge Delrio*), recante «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni».

Uno degli aspetti principali di tale legge è la *trasformazione dell'ente Provincia* per quanto concerne sia il *ruolo istituzionale* che la *struttura degli organi di governo*.

In base alla definizione di Provincia dettata dalla citata legge Delrio essa è un **ente di area vasta**. Si ricava inoltre che **le funzioni fondamentali svolte a livello provinciale attengono per lo più alla pianificazione ed alla programmazione in ambiti di materie ben circoscritti** (tra i quali, ad esempio: il territorio, i trasporti, l'edilizia scolastica).

Sono espressamente escluse dalla disciplina menzionata le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Sono inoltre riconosciute talune «specificità» alle *Province il cui territorio sia completamente montano, oppure siano confinanti con Paesi stranieri*.

La L. 56/2014 impone alle Regioni il riconoscimento alle Province di *forme particolari di autonomia nelle materie oggetto di legislazione concorrente o residuale* (di cui all'art. 117 Cost., commi 3 e 4).

19 Risposta esatta: C

L'art. 36, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 prevede quali organi della Provincia: il *Consiglio*, la *Giunta* e il *Presidente*.

Tuttavia, la **L. 56/2014** (cd. *legge Delrio*) emanata allo scopo di riordinare il sistema delle autonomie locali (nell'attesa che si realizzi una nuova riforma del Titolo V, Parte II della Costituzione) ha provveduto tra le altre cose ad una *sostanziale rivisitazione degli organi di governo provinciali*.

Organi del nuovo ente Provincia delineato dalla citata legge Delrio sono:

- il **Consiglio provinciale**, *organo di indirizzo e controllo*;
- il **Presidente**, *organo che rappresenta l'ente*. Rispetto a quanto previsto dal TUEL non è più prevista l'elezione diretta di membri del Consiglio e del Presidente da parte del corpo elettorale, bensì l'elezione da parte dei Sindaci e dei consiglieri dei Comuni appartenenti alla Provincia;
- l'**Assemblea**, costituita dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Provincia stessa, che ha *poteri propositivi, consultivi e di controllo*.

Ricordiamo che la L. 56/2014 prevede la *gratuità di tutti gli incarichi* svolti presso la Provincia.

20 Risposta esatta: D

L'art. 119 Cost., interamente sostituito dalla L. cost. 3/2001 ed in ultimo modificato ad opera della **L. cost. 20-4-2012, n. 1**, al primo comma afferma che **Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci** e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'UE.

Anche il D.Lgs. 267/2000, all'art. 3, riconosce agli enti locali un'autonomia impositiva e finanziaria da esplicarsi nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Soltanto a seguito della riforma costituzionale del 2001, tuttavia, il riconoscimento di tale potestà è stato elevato a livello costituzionale.

21 Risposta esatta: B

A seguito della riforma attuata con la L. cost. 3/2001, è la stessa Costituzione (art. 119, comma 6) a riconoscere in capo agli enti locali di cui si compone la Repubblica — ovvero i **Comuni**, le Province e le Città metropolitane — la **titolarità di un proprio patrimonio** attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge.

22 Risposta esatta: C

Il **Sindaco**, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, **nomina i componenti della Giunta** (art. 46, D.Lgs. 267/2000), attribuendo a ciascuno di essi delega di esercizio di funzioni.

23 Risposta esatta: C

Ai sensi dell'art. 141 del D.Lgs. 267/2000, i Consigli comunali vengono sciolti con **decreto del Presidente della Repubblica** su proposta del Ministro dell'Interno quando:

- compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico;
- non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per le seguenti cause:
 1. impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso e dimissioni del Sindaco;
 2. cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il Sindaco;
 3. riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del Consiglio;

- non sia approvato nei termini di legge il bilancio;
- non vengono adottati, entro diciotto mesi dalla data di elezione degli organi, gli strumenti urbanistici generali nei Comuni con più di 1.000 abitanti.

24 Risposta esatta: A

Con **decreto del Ministro dell'Interno** il Sindaco e il **Presidente della Provincia**, i Presidenti dei Consorzi e delle Comunità montane, i consiglieri, gli assessori e i Presidenti dei Consigli circoscrizionali possono essere **rimossi** quando compiano atti contrari alla Costituzione, gravi e persistenti violazioni di legge, o per gravi motivi di ordine pubblico (art. 142, T.U. degli enti locali).

In attesa di detto decreto, qualora sussistano *motivi di grave e urgente necessità*, il Prefetto può provvedere a sospendere l'amministratore locale. In questo caso, dunque, la sospensione è un provvedimento che prelude quello di rimozione.

25 Risposta esatta: B

Oltre che nelle forme del diritto pubblico, i **Comuni**, così come tutte le altre pubbliche amministrazioni, **possono agire anche nelle forme del diritto privato**. Essi, infatti, possono costituire, regolare o estinguere rapporti giuridici patrimoniali con altre parti, enti pubblici o soggetti privati, mediante la stipulazione di contratti.

Il ricorso allo strumento contrattuale comporta che la pubblica amministrazione si spogli della sua veste di autorità pubblica ed operi in condizioni di sostanziale parità con gli altri contraenti, il che significa che la normativa applicabile in materia è quella di diritto privato, contenuta negli artt. 1321 e ss. del codice civile.

26 Risposta esatta: B

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 267/2000 ai **Comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza** può essere concesso con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'Interno, il *titolo di città*.

Tale disposizione deve essere letta in coordinamento con la L. 13/1991, contenente un'elencazione tassativa degli atti da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica. All'art. 1, comma 1, lett. ee) viene appunto indicata la concessione del *titolo di città*.

27 Risposta esatta: C

La Città metropolitana è **uno degli enti locali dotati di propri statuti, poteri e funzioni che ai sensi dell'art. 114 Cost., concorre a formare la Repubblica**.

Pur essendo state introdotte nel nostro ordinamento fin dalla prima legge sulle autonomie locali, ovvero la L. 142/1990, le Città metropolitane, di fatto, non erano mai entrate a regime.

A ciò ha provveduto la **L. 56/2014** (cd. legge Delrio) che vede tra i suoi punti focali proprio l'istituzione delle Città metropolitane.

Ad esse vengono espressamente estese, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al TUEL, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 131/2003 relativo alla *potestà normativa degli enti locali*.

Le Città metropolitane vengono definite dalla legge Delrio *enti territoriali di vasta area* chiamati a perseguire le seguenti *finalità istituzionali*:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le Aree metropolitane europee.

In attesa della riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione e delle relative norme di attuazione, la **L. 56/2014** individua le seguenti Città metropolitane: *Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria*, il cui **territorio coincide con quello della Provincia omonima**.

Resta ferma l'iniziativa dei Comuni (compresi i Comuni capoluogo delle Province limitrofe) per la *modifica delle Circoscrizioni provinciali limitrofe* e per l'*adesione alla Città metropolitana* ai sensi dell'art. 133, comma 1 Cost.

28 Risposta esatta: D

Secondo quanto disposto dall'art. 133 Cost., comma 2, l'istituzione di nuovi Comuni (così come la modificazione delle loro circoscrizioni o denominazioni) è riservata alla **legge regionale**, *sentite le popolazioni interessate* e nel *rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato*.

In riferimento all'istituzione di nuovi Comuni il D.Lgs. 267/2000, all'art. 15, dopo aver richiamato i vincoli imposti dall'art. 133 Cost., impone ancora che *non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti*.

Sono esenti da tale limitazione le istituzioni di nuovi Comuni che avvengono per fusione di Comuni preesistenti.

29 Risposta esatta: A

L'art. 6 D.Lgs. 267/2000 riconosce ai Comuni e alle Province la potestà di adottare un proprio Statuto ossia un atto normativo fondamentale, obbligatorio ed esclusivo dell'ente, tipica manifestazione della sua autonomia.

La potestà statutaria degli enti locali, a seguito dell'intervento della L. cost. 3/2001, è sancita anche a livello costituzionale. L'art. 114 Cost. infatti afferma che Comuni, Province e Città metropolitane sono enti autonomi dotati di propri statuti.

La L. 131/2003 (cd. *legge La Loggia*), attuativa della riforma costituzionale del 2001, all'art. 4 riconduce la potestà statutaria dell'ente locale, assieme a quella regolamentare, nell'ambito del più ampio concetto di «potestà normativa» intesa quale *potere di dettare norme capaci di innovare l'ordinamento giuridico e, conseguentemente, di imporsi ai cittadini appartenenti alla comunità che l'ente stesso rappresenta*.

La potestà statutaria non può esplicarsi senza limiti o vincoli. Già l'art. 114 Cost. infatti la sottopone all'ovvio limite dei principi fissati dalla Costituzione, mentre l'art. 4 della legge La Loggia, citato, rincarica la dose facendo riferimento, oltre che alla Costituzione, anche ai *principi generali in materia di organizzazione pubblica*, nonché alle *leggi statali disciplinanti la legislazione elettorale, gli organi di governo e le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane* (materie oggetto di legislazione esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., comma 2, lett. p)).

30 Risposta esatta: C

La *potestà regolamentare* è, assieme a *quella statutaria*, espressione del «potere normativo» di cui godono gli enti locali.

Ogni regolamento del Comune (o della Provincia), ad eccezione di quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che è riservato alla Giunta, deve essere deliberato dal Consiglio (art. 48, comma 3 D.Lgs. 267/2000). Il regolamento relativo all'ordinamento degli uffici e dei servizi costituisce dunque l'unico esempio di regolamento la cui procedura di approvazione non è di competenza consiliare, ma dell'organo esecutivo dell'ente.

Questionario n. 6

Ordinamento del personale degli enti locali

1 Qual è la differenza tra rapporto organico e rapporto di servizio?

- A) il rapporto organico non ha natura giuridica, il rapporto di servizio sì
- B) il rapporto organico ha carattere coattivo, il rapporto di servizio ha carattere volontario
- C) non esiste alcuna differenza
- D) il rapporto organico intercorre tra persone giuridiche, il rapporto di servizio tra persone fisiche

2 Il Testo Unico degli enti locali (D.Lgs. 267/2000) attribuisce la competenza per l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi:

- A) alla Giunta nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio
- B) al Consiglio
- C) al Consiglio nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Giunta
- D) al Sindaco o dal Presidente della Provincia

3 L'orario di servizio è:

- A) il periodo di tempo giornaliero necessario per assicurare la funzionalità delle strutture degli uffici pubblici e l'erogazione dei servizi all'utenza
- B) la misura della prestazione lavorativa ovvero il periodo di tempo giornaliero durante il quale il dipendente assicura la propria prestazione lavorativa nell'ambito del rapporto di servizio
- C) la misura della prestazione lavorativa calcolata su base mensile
- D) la fascia oraria di accesso ai servizi da parte dell'utenza

4 Il sistema della contrattazione collettiva si articola nei seguenti livelli:

- A) contrattazione collettiva nazionale concernente singoli comparti del pubblico impiego e contrattazione integrativa
- B) contrattazione quadro, contrattazione di comparto, contrattazione decentrata
- C) contrattazione che regola solo istituti «economici», contrattazione di comparto, contrattazione integrativa
- D) contrattazione regionale e contrattazione aziendale

5 Quale fonte può prevedere la costituzione di uffici di supporto agli organi locali di direzione politica?

- A) il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- B) il contratto collettivo
- C) lo Statuto
- D) la legge

6 La responsabilità disciplinare del pubblico dipendente ricorre nell'ipotesi di:

- A) violazione degli obblighi di condotta sanciti dalla legge, dalla contrattazione collettiva e dai codici di comportamento
- B) violazione dell'ordine giuridico generale
- C) inosservanza dolosa o colposa degli obblighi di servizio, da cui è derivato un danno ingente alla P.A.
- D) inadempimento dell'obbligo di restituire valori o denaro avuti in consegna

- 7 Secondo la normativa generale contenuta nel T.U. del pubblico impiego (D.Lgs. 165/2001), il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti al fine di assicurare:**
- A) la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico
 - B) esclusivamente il rispetto dei doveri di diligenza e lealtà
 - C) il rispetto dei contenuti delle carte di servizi
 - D) il rispetto dei termini di conclusione del procedimento fissati dall'art. 2 della L. 241/1990
- 8 Quale tra questi non rientra tra i criteri generali fissati dal CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018 per la determinazione del tipo e dell'entità delle sanzioni?**
- A) rilevanza degli obblighi violati
 - B) concorso nella mancanza di più lavoratori in accordo tra loro
 - C) grado di danno o di pericolo causato all'ente, agli utenti o a terzi ovvero al disservizio determinatosi
 - D) l'età del dipendente
- 9 Secondo la disciplina pattizia (CCNL Funzioni locali) l'ingiustificato ritardo (non superiore a 5 gg.) a trasferirsi nella sede assegnata dai superiori comporta:**
- A) l'applicazione della sanzione disciplinare del rimprovero scritto o verbale in base alla valutazione del dirigente
 - B) non è contemplata tra le «mancanze di condotta» del dipendente
 - C) l'applicazione della sanzione disciplinare del rimprovero scritto (censura)
 - D) l'applicazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni
- 10 I controlli sui dipendenti assenti dal servizio per malattia, sono effettuati su tutto il territorio nazionale:**
- A) da un ufficio costituito ad hoc presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
 - B) dall'ufficio centrale dell'Asl territorialmente competente
 - C) dall'INPS, in virtù dell'istituzione del «Polo Unico per le visite fiscali»
 - D) dall'Ispettorato del lavoro - Dipartimento controlli medico-legali
- 11 Secondo la disciplina del T.U. degli enti locali (D.Lgs. 267/2000) il ruolo del Direttore generale è di:**
- A) provvedere ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo del Comune e sovrintendere alla gestione dell'ente
 - B) sovrintendere all'operato dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei Segretari comunali
 - C) coordinare l'attività dei Sindaci dei diversi Comuni dell'Area metropolitana
 - D) provvedere ad attuare esclusivamente gli indirizzi della Giunta
- 12 L'istituto del congedo parentale può essere richiesto dal dipendente:**
- A) fino a 12 anni di vita del bambino
 - B) fino a 11 anni di vita del bambino
 - C) fino a 12 anni di vita del bambino solo per un'ipotesi specifica cui la legge ha dato rilievo
 - D) fino a 8 anni di vita del bambino
- 13 La Consulta nazionale per l'integrazione delle persone con disabilità è:**
- A) un organismo di supporto al Segretario comunale nella lotta alla corruzione (L. 190/2012)
 - B) un organismo che può essere istituito dalla Giunta comunale con il regolamento uffici e servizi
 - C) un organismo istituito (D.Lgs. 75/2017) presso il Dipartimento della funzione pubblica, con il compito anche di proporre misure di miglioramento per i livelli di occupazione dei lavoratori disabili
 - D) un organismo consultivo del giudice del lavoro

14 La responsabilità patrimoniale del dipendente comunale:

- A) non si estende mai agli eredi
- B) non è personale
- C) si estende agli eredi in caso di loro illecito arricchimento derivante dall'illecito arricchimento del dante causa
- D) si estende sempre agli eredi

15 La delega delle funzioni dirigenziali (in base alla normativa di cui al D.Lgs. 165/2001) deve avvenire:

- A) necessariamente con atto scritto e motivato
- B) secondo le formalità prescritte dall'art. 17bis del D.Lgs. 165/2001 cui l'art. 17 rinvia
- C) necessariamente con atto scritto e motivato solo se è in favore di dipendenti che hanno meno di tre anni di servizio
- D) non c'è alcuna previsione specifica al riguardo

16 Il nuovo CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018 prevede una disciplina specifica per i congedi per le donne vittime di violenza?

- A) sì, all'art. 34 del CCNL
- B) no, la regolamentazione di tale forma di congedo nel nuovo CCNL è stata rinviata allo studio di una Commissione *ad hoc*
- C) sì, all'art. 22 del CCNL
- D) no, in quanto l'art. 34 del CCNL rinvia alla disciplina dei singoli statuti comunali la regolamentazione dei congedi per le donne vittime di violenza

17 Nell'ipotesi di gravi o reiterate violazioni dei Codici di comportamento l'amministrazione pubblica può dar luogo a licenziamento disciplinare?

- A) sì per effetto del correttivo (D.Lgs. 75/2017) alle disposizioni del D.Lgs. 165/2001
- B) no in quanto il D.Lgs. 75/2017 ha esplicitamente escluso tali ipotesi dal novero di quelle suscettibili di dar luogo a licenziamento disciplinare
- C) l'applicazione o meno della sanzione del licenziamento disciplinare dipende dal tipo di contratto collettivo
- D) l'applicazione o meno della sanzione del licenziamento disciplinare dipende dalla valutazione discrezionale del dirigente

18 Il nuovo CCNL Funzioni locali recepisce le nuove disposizioni sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso?

- A) no
- B) sì, all'art. 59 del CCNL
- C) sì, all'art. 48 del CCNL esplicitamente
- D) sì, all'art. 48 ma indirettamente

19 La procedura conciliativa prevista dal nuovo CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018 ha ad oggetto:

- A) sia l'entità che la specie della sanzione
- B) esclusivamente l'entità della sanzione
- C) esclusivamente la specie
- D) l'oggetto è stabilito in sede di accordo con il dipendente

20 Il fascicolo personale del dipendente previsto dal CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018 è:

- A) un registro in cui il dirigente annota i provvedimenti disciplinari a carico del dipendente
- B) un registro in cui l'ufficio «risorse umane» annota eventuali cambi di residenza del dipendente
- C) un registro presso l'inps in cui sono annotati gli «eventi di malattia del dipendente»
- D) un fascicolo in cui (anche in forma digitale) sono conservati atti e documenti che attengono al percorso professionale, formativo e di carriera, del dipendente nonché all'attività svolta ed ai fatti che lo riguardano

Risposte al questionario n. 6

1 Risposta esatta: A

Il **rapporto organico** (o d'ufficio) è un **rapporto non giuridico**, esprime solo la *relazione interna* (*organizzatoria*) tra organo (o ufficio) e soggetto preposto ad esso.

Il cd. **rapporto di servizio** è, invece, la relazione esterna *tra la persona fisica e l'ente*, in virtù della quale sorgono diritti ed obblighi reciproci per ciascuna delle parti.

Il *rapporto di servizio* costituisce, quindi, il **rapporto giuridico intercorrente tra l'ente e la persona fisica** che, per ciò, viene inserita con determinate funzioni nell'organizzazione dell'ente.

2 Risposta esatta: A

L'articolo 48 del D.Lgs. 267/2000 attribuisce alla Giunta il compito di collaborare con il Sindaco o con il Presidente della Provincia nel governo del Comune e della Provincia. In particolare il comma 3 dell'articolo 48 stabilisce che: «È altresì, di **competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio**».

3 Risposta esatta: A

L'*orario di servizio* è il **periodo di tempo giornaliero necessario per assicurare la funzionalità delle strutture degli uffici pubblici e l'erogazione dei servizi all'utenza**.

L'*orario di apertura al pubblico* è, invece, il periodo di tempo giornaliero che, nell'ambito dell'orario di servizio, costituisce la fascia oraria di accesso ai servizi da parte dell'utenza.

L'*orario di lavoro* è la misura della prestazione lavorativa, cioè il periodo di tempo giornaliero durante il quale il dipendente assicura la propria prestazione nell'ambito del rapporto di servizio.

La disciplina pattizia relativa all'orario di lavoro è contenuta nell'art. 22 del **CCNL delle Funzioni locali** sottoscritto in data **21 maggio 2018**.

Quest'ultimo precisa che l'orario ordinario di lavoro (di 36 ore settimanali) è **funzionale all'orario di servizio** e di **apertura al pubblico**.

Al comma 3 lo stesso art. 22 citato indica i criteri di cui l'ente deve tener conto nell'articolazione dell'orario di lavoro al fine di armonizzare lo svolgimento dei servizi con le esigenze complessive degli utenti.

4 Risposta esatta: A

Il sistema della contrattazione collettiva nel nostro ordinamento si colloca su due livelli differenti:

- **contrattazione collettiva nazionale** concernente i singoli comparti del pubblico impiego ovvero: *Funzioni centrali, Funzioni locali, Istruzione e ricerca, Sanità*;
- **contrattazione collettiva integrativa**, posta a livello di singola amministrazione.

La disciplina dei contratti collettivi nazionali ed integrativi è contenuta nell'art. 40 del D.Lgs. 165/2001, già novellato dal D.Lgs. 150/2009 e da ultimo **modificato** dall'art. 11 del **D.Lgs. 75/2017**.

Secondo il novellato comma 1 dell'art. 40 la contrattazione collettiva disciplina il **rapporto di lavoro** e le **relazioni sindacali** e si svolge con le modalità previste dallo stesso D.Lgs. n. 165.

Nelle materie relative alle sanzioni disciplinari, alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio, della mobilità, la **contrattazione collettiva è consentita nei limiti previsti dalle norme di legge**.

Sono escluse (come precisa lo stesso comma 1 cit.) dalla contrattazione collettiva le materie attinenti all'*organizzazione degli uffici*; quelle *oggetto di partecipazione sindacale*; quelle afferenti alle *prerogative dirigenziali*; la materia del *conferimento e della revoca degli incarichi dirigenziali* e quelle concernenti l'*affidamento delle controversie di lavoro riguardanti i pubblici dipendenti*.

Secondo le disposizioni di cui al comma 3bis dell'art. 40 del D.Lgs. 165/2001 (modificato già dall'**art. 54 del D.Lgs. 150/2009** e da ultimo dal **D.Lgs. 75/2017**) le pubbliche amministrazioni attivano **autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa**.

Per ciò che concerne la disciplina pattizia gli articoli 7 e 8 del **CCNL delle Funzioni locali**, sottoscritto il **21 maggio 2018**, regolamentano in modo puntuale i *soggetti*, le *materie*, i *tempi* e le *procedure della contrattazione integrativa* e l'articolo 9 disciplina, invece, la *contrattazione collettiva integrativa di livello territoriale*.

5 Risposta esatta: A

L'art. 90 D.Lgs. 267/2000, da ultimo modificato dal **D.L. 90/2014** (conv. con modif. nella **L. 114/2014**), contiene la disciplina relativa agli **uffici di supporto** agli organi di **direzione politica**.

In particolare, il testo unico degli enti locali dispone che il **regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere** la costituzione di uffici (cd. *uffici di staff*) alle dirette dipendenze del **Sindaco del Presidente della Provincia, della Giunta o degli assessori**, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente ovvero, purché l'ente non sia dissestato o versi in situazioni strutturalmente deficitarie.

Gli uffici di *staff* rappresentano:

- *strutture non necessarie ma solo eventuali*, in quanto la loro costituzione è rimessa all'autonoma determinazione dell'ente;
- *strutture collocate in posizione servente e subalterna* rispetto agli organi di direzione politica.

6 Risposta esatta: A

La **responsabilità disciplinare** dei pubblici dipendenti si ricollega all'**esistenza stessa del rapporto di pubblico impiego** ovvero di un rapporto di lavoro subordinato tra un **soggetto attivo** titolare di un potere disciplinare (la Pubblica amministrazione) ed un **soggetto passivo** (il dipendente) su cui viene esercitato il **potere disciplinare** in relazione alla **violazione degli obblighi di condotta** cui è sottoposto.

Il sistema di fonti che regola tale forma di responsabilità negli enti locali è rappresentato dal Testo Unico degli enti locali, dalla normativa generale di cui agli artt. 55-55septies del D.Lgs. 165/2001 (da ultimo modificati dal **D.Lgs. 75/2017**) nonché dall'art. 55octies dello stesso D.Lgs. n. 165, dalla normativa contrattuale prevista per il **comparto delle Funzioni locali** (Codice disciplinare), dal Codice di comportamento (recepito ed allegato ai contratti) e, infine, dalle disposizioni specifiche (così l'art. 1, comma 14, L. 190/2012).

Secondo le disposizioni di cui all'articolo 55 del D.Lgs. 165/2001 (modificato da **ultimo** dal **D.Lgs. 75/2017** e, applicabile per la parte relativa alla responsabilità disciplinare agli **illeciti disciplinari** commessi successivamente al **22 giugno 2017**) ai rapporti di lavoro di cui all'articolo 2, comma 2 dello stesso Testo Unico sul pubblico impiego (tra cui rientrano i dipendenti di Regioni ed Enti locali) si **applicano le disposizioni dall'art. 55 all'art. 55octies** che costituiscono norme imperative, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.

La violazione dolosa o colposa delle suddette disposizioni **costituisce illecito disciplinare** in capo ai dipendenti preposti alla loro applicazione.

7 Risposta esatta: A

Ai sensi dell'art. **54 del D.Lgs. 165/2001** (nel testo sostituito dall'art. 1, comma 44 della L. 190/2012) il Codice di comportamento è lo strumento attraverso cui il Governo **definisce gli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare**.

In particolare, attraverso la cd. legge anticorruzione (L. 190/2012) il legislatore ha inteso rafforzare tale strumento laddove si precisa che il **Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare:**

- a) la **qualità dei servizi**;
- b) la **prevenzione dei fenomeni di corruzione**;
- c) il **rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico**.

Con **D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62** è stato approvato il **Nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione**. Le disposizioni di tale Codice (che abroga il precedente di cui al *D.M. 28 novembre 2000*) devono essere integrate e specificate dai codici adottati dalle singole amministrazioni.

8 Risposta esatta: D

Secondo le disposizioni di cui **all'art. 57 del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018**, nel rispetto del *principio di gradualità e proporzionalità* delle sanzioni in relazione alla *gravità della mancanza*, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sono determinati in relazione ai seguenti criteri generali (*comma 1*):

- a) intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza o imperizia dimostrate, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
- b) rilevanza degli obblighi violati;
- c) responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata dal dipendente;
- d) grado di danno o di pericolo causato all'ente, agli utenti o a terzi ovvero al disservizio determinatosi;
- e) sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento del lavoratore ai precedenti disciplinari nell'ambito del biennio previsto dalla legge, al comportamento verso gli utenti;
- f) al concorso nella mancanza di più lavoratori in accordo tra loro.

Non rientra nei criteri suindicati l'**età del dipendente**.

9 Risposta esatta: D

Il **nuovo CCNL (2016-2018) del Comparto Funzioni locali, sottoscritto il 21 maggio 2018**, regola la responsabilità disciplinare del dipendente al titolo VII ovvero agli articoli 57-63.

Secondo quanto stabilito dall'art. 58 del citato contratto collettivo le violazioni da parte dei dipendenti, degli obblighi disciplinati all'art. 57 (dello stesso CCNL) danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, all'applicazione delle seguenti **sanzioni disciplinari** previo procedimento disciplinare (*comma 1*):

- a) *rimprovero verbale*, con le modalità precisate al comma 4 del medesimo art. 58;
- b) *rimprovero scritto* (censura);
- c) *multa di importo variabile* fino ad un massimo di quattro ore di retribuzione;
- d) **sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a dieci giorni**;
- e) *sospensione dal servizio* con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi;
- f) *licenziamento con preavviso*;
- g) *licenziamento senza preavviso*.

Il comma 2 dell'articolo 58 richiama invece l'applicabilità delle sanzioni disciplinari previste, dal D.Lgs. n. 165/2001, che consistono nella:

- *sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di quindici giorni*, ai sensi dell'art. 55bis, comma 7;
- *sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni fino ad un massimo di tre mesi*, ai sensi dell'art. 55sexies, comma 1;
- *sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di tre mesi*, ai sensi dell'art. 55sexies, comma 3, anche con riferimento alla previsione di cui all'art. 55septies, comma 6.

Il comma 4, lett. d) dell'art. 59 del citato CCNL contempla specificamente l'ipotesi dell'**ingiustificato ritardo** (superiore a 5 gg.) **a trasferirsi nella sede assegnata dai superiori** tra quelle a cui si applica la sanzione disciplinare della **sospensione dal servizio con privazione della retribuzione** fino ad un massimo di 10 giorni.

10 Risposta esatta: C

Il controllo sulle assenze per malattia è disciplinato dall'art. 55 septies del D.Lgs. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. 150/2009 e **modificato da ultimo dal D.Lgs. 75/2017**.

Il comma 1 del citato articolo prevede che, in caso di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a dieci giorni, e, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare, l'assenza viene giustificata *esclusivamente mediante certificazione medica* rilasciata da una *struttura sanitaria pubblica* o da un *medico convenzionato con il SSN*; la stessa è inviata per *via telematica*, direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria (che la rilascia), all'INPS, che, a sua volta la rende immediatamente disponibile all'amministrazione interessata. Il comma 1 precisa che i controlli sulla validità delle suddette certificazioni restano in capo alle amministrazioni interessate.

Secondo quanto dispone, inoltre, il comma 2 bis (inserito dal **D.Lgs. 75/2017**) a decorrere dal **1° settembre 2017** (data di applicazione del citato comma di riferimento) gli **accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia sono effettuati sul territorio nazionale in via esclusiva dall'Inps**, d'ufficio o su richiesta.

Dunque dal 1° settembre 2017 è entrato in vigore il cd. «**Polo unico per le visite fiscali**».

11 Risposta esatta: A

L'art. 108 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il Sindaco nei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e il Presidente della Provincia possono nominare previa deliberazione della Giunta, un Direttore generale (cd. *city manager*) il cui compito è quello di **attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo** dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco e, più in generale, di **sovrintendere alla gestione dell'ente**, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

In merito deve altresì essere precisato che la «soglia demografica» stabilita dal citato art. 108 è stata rivista dal D.L. 2/2010 (conv. con modif. nella L. 42/2010). Infatti in virtù di tale intervento normativo, la facoltà di nomina del Direttore generale riguarda esclusivamente i Comuni con «popolazione superiore a 100.000 abitanti».

12 Risposta esatta: A

La fonte normativa di riferimento sulle assenze collegate alla maternità e paternità, applicabile al personale degli enti locali, è il **Testo unico** di cui al **D.Lgs. 151/2001**, da ultimo significativamente novellato dal **D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 80, cd. legge sui congedi parentali**.

Tale provvedimento di riforma ha introdotto (prima in via sperimentale per l'anno 2015 e poi, ex D. Lgs. 148/2015, anche per gli anni successivi) nuove misure di conciliazione vita-lavoro che fanno leva principalmente sulla salvaguardia delle esigenze di carattere relazionale e affettivo del bambino.

In particolare, per quanto rileva l'istituto del congedo parentale, l'art. 32 del D.Lgs. 151/2001 (nel testo modificato dal citato **D.Lgs. 80/2015**) prevede la possibilità di usufruire di un congedo della durata massima cumulativa di 10 mesi, fruibile in alternativa dalla madre o dal padre.

Il diritto compete:

- alla *madre lavoratrice*, trascorso il periodo di congedo obbligatorio di maternità, per un *periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi*;
- al *padre lavoratore*, dalla nascita del figlio, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi, elevabile a sette nel caso in cui il lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi (per cui il congedo complessivo sale a undici mesi);
- qualora *vi sia un solo genitore*, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a dieci mesi.

Ferma restando tale durata dell'astensione facoltativa, il **D.Lgs. 80/2015** interviene sull'arco temporale di fruibilità della stessa, per cui, in base alla nuova normativa, il **congedo parentale può essere richiesto fino a 12 anni di vita del bambino**. Tale limite sostituisce il precedente di *otto anni*.

13 Risposta esatta: C

L'integrazione dei disabili nel mondo del lavoro è stata significativamente oggetto della riforma Madia attuata con il D.Lgs. 75/2017, di modifica del Testo Unico del pubblico impiego. Specificamente il citato decreto n. 75 ha introdotto tre nuovi articoli all'interno del D.Lgs. 165/2001: 39bis, 39ter e 39quater.

In particolare, l'art. 39bis del D.Lgs. 165/2001 prevede che presso il Dipartimento della Funzione pubblica venga istituita la **Consulta nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità**, con la funzione di **proporre alle amministrazioni pubbliche iniziative e misure innovative finalizzate al miglioramento dei livelli di occupazione** e alla valorizzazione delle capacità e delle competenze dei lavoratori disabili, nonché di monitorare i relativi obblighi posti a capo delle PP.AA.

14 Risposta esatta: C

L'art. 93, comma 4 del T.U. degli enti locali (D.Lgs. 267/2000) estende all'ordinamento locale il regime dell'**illecito arricchimento** previsto per tutti i dipendenti e amministratori pubblici ex L. 20/1994 che reca: «1. La responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica è personale e limitata ai fatti ed alle omissioni commessi con dolo o con colpa grave, ferma restando l'insindacabilità nel merito delle scelte discrezionali. Il **relativo debito si trasmette agli eredi** secondo le leggi vigenti **nei casi di illecito arricchimento del dante causa** e di conseguente indebito arricchimento degli eredi stessi».

15 Risposta esatta: A

L'articolo 2 L. 145/2002 (rubricato «*Delega di funzioni dei dirigenti*») introduce un comma 1bis nell'art. 17 D.Lgs. 165/2001.

La novellata formulazione dalla norma prevede che i **dirigenti**, per specifiche e comprovate ragioni di servizio, **possono delegare**, per un periodo di tempo determinato, alcune delle competenze comprese nelle funzioni di cui alle lettere *b)*, *d)* ed *e)* del comma 1 dell'art. 17, a *dipendenti che ricoprono le posizioni funzionali più elevate nell'ambito degli uffici ad essi affidati* (quindi all'interno degli uffici, con ciò escludendo la possibilità di una qualche forma di trasferimento di competenze).

La delega necessita di **atto scritto e motivato**.

La previsione della non applicabilità dell'art. 2103 del c.c. dovrebbe limitare la delega a *funzioni non prevalenti*, rispetto a quelle *ordinariamente* svolte.

16 Risposta esatta: A

L'articolo **34 del nuovo CCNL (2016-2018)** disciplina i **congedi per le donne vittime di violenza**, prevedendo che la lavoratrice, inserita nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, debitamente certificati, *ha diritto ad astenersi dal lavoro*, per motivi connessi a tali percorsi, ciò per *un periodo massimo di congedo* (utilizzabile su base oraria o giornaliera) *di 90 giorni lavorativi*, da fruire nell'arco temporale di tre anni, decorrenti dalla data di inizio del percorso di protezione certificato.

Salvo i casi di oggettiva impossibilità, la dipendente che intenda fruire del suddetto congedo è tenuta a farne richiesta scritta al datore di lavoro — corredata della certificazione attestante l'inserimento nel percorso di protezione — con un preavviso non inferiore a sette giorni di calendario e con l'indicazione dell'inizio e della fine del relativo periodo.

Il trattamento economico spettante alla lavoratrice è quello previsto, per il congedo di maternità.

La dipendente ha, anche, diritto alla **trasformazione del rapporto di lavoro** da tempo pieno a tempo parziale e viceversa, a sua richiesta.

La dipendente vittima di violenza di genere (inserita in specifici percorsi di protezione) **può**, inoltre, **presentare domanda di trasferimento** ad altra amministrazione pubblica ubicata in un Comune diverso da quello di residenza, previa comunicazione all'ente di appartenenza.

17 Risposta esatta: A

L'articolo 55quater del D.Lgs. 165/2001 (introdotto dal D.Lgs. 150/2009, modificato già dal **D.Lgs. 116/2016** e da **ultimo modificato dal D.Lgs. 75/2017**), facendo salva la normativa vigente in materia di *licenziamento per giusta causa* o per *giustificato motivo* e le *ulteriori ipotesi di licenziamento previste dai contratti collettivi*, individua le distinte fattispecie suscettibili di dar luogo al **licenziamento disciplinare**.

In particolare, il comma 1 (significativamente novellato dal **D.Lgs. 75/2017**), prevede la **sanzione del licenziamento disciplinare** nei seguenti casi:

- a) *falsa attestazione della presenza in servizio*, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente, ovvero *giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa* o che *attesta falsamente uno stato di malattia*;
- b) *assenza priva di valida giustificazione* per un numero di giorni, anche non continuativi, superiore a tre nell'arco di un biennio o comunque per più di sette giorni nel corso degli ultimi dieci anni ovvero mancata ripresa del servizio, in caso di assenza ingiustificata, entro il termine fissato dall'amministrazione.
- c) *ingiustificato rifiuto del trasferimento* disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio;
- d) *falsità documentali o dichiarative* commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero di progressioni di carriera.
- e) *reiterazione nell'ambiente di lavoro di gravi condotte aggressive o moleste o minacciose o ingiuriose o comunque lesive* dell'onore e della dignità personale altrui;
- f) *condanna penale definitiva*, in relazione alla quale è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero l'estinzione, comunque denominata, del rapporto di lavoro;
- f bis) **gravi o reiterate violazioni dei codici di comportamento**, ai sensi dell'art. 54, comma 3;
- f ter) *commissione dolosa, o gravemente colposa*, dell'infrazione di cui all'articolo 55 sexies, comma 3;
- f quater) *reiterata violazione di obblighi concernenti la prestazione lavorativa*, che abbia determinato l'applicazione, in sede disciplinare, della sospensione dal servizio per un periodo complessivo superiore a un anno nell'arco di un biennio;
- f quinquies) *insufficiente rendimento, dovuto alla reiterata violazione degli obblighi concernenti la prestazione lavorativa*, stabiliti da norme legislative o regolamentari, dal contratto collettivo o individuale, da atti e provvedimenti dell'amministrazione di appartenenza, e rilevato dalla costante valutazione negativa della performance del dipendente per ciascun anno dell'ultimo triennio, resa a tali specifici fini ai sensi del D.Lgs. 150/2009.

Nei casi di cui alle lettere a), d), e) ed f), il licenziamento è **senza preavviso**. Nei casi in cui le condotte punibili con il licenziamento sono **accertate in flagranza** si applicano le previsioni dei commi da 3bis a 3quinquies (comma 3 novellato da ultimo dal **D.Lgs. 75/2017**).

La normativa di cui sopra è espressamente richiamata dall'art. 59 del **CCNL Funzioni locali**, sottoscritto il **21 maggio 2018** e valido per il periodo *1° gennaio 2016-31 dicembre 2018*.

18 Risposta esatta: C

Una delle novità contenute nel nuovo **CCNL Funzioni locali**, sottoscritto il **21 maggio 2018**, è rappresentata sicuramente dal **recepimento nel contratto collettivo delle nuove disposizioni sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso** di cui alla L. 76/2016.

In merito l'**art. 48 del citato CCNL esplicitamente richiama** la nuova disciplina.

19 Risposta esatta: B

All'articolo 63 del **nuovo CCNL del Comparto Funzioni locali**, sottoscritto il **21 maggio 2018**, viene introdotto un nuovo istituto ovvero **«la determinazione concordata della sanzione»**.

In virtù di ciò l'**autorità disciplinare** competente ed il dipendente, in via conciliativa, **possono procedere alla determinazione concordata della sanzione disciplinare** da applicare fuori dei casi per i quali la legge ed il contratto collettivo prevedono la sanzione del licenziamento, con o senza preavviso.

La **sanzione concordemente determinata ha ad oggetto esclusivamente l'entità** ma non può essere di specie diversa da quella prevista dalla legge o dal contratto collettivo per l'infrazione per la quale si procede e non è soggetta ad impugnazione.

20 Risposta esatta: D

Secondo quanto previsto dall'articolo 21 del **nuovo CCNL del 21 maggio 2018** per ogni dipendente, la struttura organizzativa cui compete la gestione delle risorse umane conserva, in un **apposito fascicolo personale**, anche digitale, tutti gli atti e i documenti, prodotti dall'amministrazione o dallo stesso dipendente, che attengono al **percorso professionale, formativo e di carriera, nonché all'attività svolta ed ai fatti che lo riguardano**.

Relativamente agli atti e ai documenti conservati nel fascicolo personale è assicurata la riservatezza dei dati personali secondo le disposizioni vigenti in materia. In ogni caso il dipendente ha diritto di prendere visione degli atti e documenti inseriti nel proprio fascicolo personale.